

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

"C. e A. MALNATI"



Progetto

Educativo

La Scuola Materna "C. e A. Malnati" coerente con la propria identità e con l'ispirazione cristiana in cui hanno sede le proprie radici, intende svolgere nei confronti degli alunni un'azione educativa che non si scosta dai principi, dagli ideali e dai valori propri testimoniati e diffusi dal Vangelo.

In questa ottica applica il Decreto legislativo n. 59 del febbraio 2004 integrandolo con l'insegnamento della Religione Cattolica, per i bambini di tutte le famiglie che chiedono l'iscrizione, dichiarano di accettare il presente progetto educativo.

Nella scuola materna d'ispirazione cristiana si educa ogni bambino introducendolo alla realtà totale ed al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo, preciso e personale, con l'adulto.

L'educatore propone se stesso come strumento di introduzione al reale. L'unità riconosciuta e vissuta nel rapporto tra gli adulti (genitori ed educatori) e la conseguente condivisione dell'impostazione dell'azione educativa è la prima condizione per garantire la crescita dei bambini.

La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo. La proposta educativa ha una precisa implicazione "religiosa" per il fatto che deve rispondere al desiderio di felicità e di compimento contenuto dal cuore di ogni uomo e che solo nel rapporto con l'Infinito, nella scoperta di un Significato ultimo delle cose può trovare soddisfazione.

IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" è una realtà popolare libera, autonoma, solidale e comunitaria, nella quale si esprime l'iniziativa associativa dei singoli e dei gruppi. La sua originalità pedagogica e culturale si radica e si alimenta nel solco della dottrina sociale cristiana, secondo la formulazione ad essa data dal Magistero della Chiesa Cattolica, e riconosce in Cristo la pienezza della verità dell'uomo. Pertanto imposta la propria proposta educativa su **una cultura**:

- del **realismo**, cioè l'introduzione alla realtà totale che significa introduzione non solo a tutto ciò che i bambini e le bambine vedono, sentono, toccano, ma introduzione a tutto ciò che vivono: la lite, la pace l'attesa, la gioia...
- della **bellezza**, perché l'interesse e l'azione della persona è mossa dal riconoscimento di un'attrattiva presente, seguendo la quale ci si trova soddisfatti nel proprio desiderio di conoscenza e di felicità
- della **persona**, la cui struttura originaria è costituita dal rapporto con l'infinito, con il Mistero che le conferisce la dignità di valore assoluto (libertà) e intangibile e la cui dinamica evolutiva si esprime in una profonda unità tra ragione e sentimento.

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" in quanto scuola libera vive una sostanziale **autonomia** che si articola a tre livelli:

- 1) **istituzionale**, in ordine alla possibilità di organizzare il servizio definendo i fini da perseguire, (presenti nello Statuto dell'Ente);
- 2) **pedagogica**, in ordine al diritto-dovere di tradurre i fini in un percorso formativo rispettoso della persona e capace di leggere le specifiche esigenze della comunità e la sua peculiarità culturale;
- 3) **organizzativa**, in ordine alla possibilità e alla capacità di organizzare le risorse per realizzare i fini istituzionali e le finalità educative espresse nello Statuto e nel Progetto Educativo, in modo tale da rispondere efficacemente alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

Concorrono a rendere effettivamente operanti questi diversi livelli di autonomia **gli organismi di gestione** previsti dallo Statuto e dal Regolamento della scuola come il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci, il Collegio docenti, gli organismi collegiali di partecipazione dei genitori.

SOGGETTO CIVILE ED EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati", portatrice di una propria e riconosciuta esperienza educativa, esprime una **soggettività civile**, con pienezza di diritti e responsabilità

La Scuola Materna "C. e A. Malnati", nella progettazione didattica, nella gestione e nella conduzione dell'attività scolastica si ispira ai principi fondamentali contenuti negli articoli 3, 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana.

Si configura come *comunità educante*, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, della proposta e della conduzione educativa.

La vocazione alla responsabilità educativa condivisa tra i soggetti implicati nel far scuola dà testimonianza non solo della cura con la quale la comunità segue i propri figli, ma anche del suo più vasto impegno sociale nell'*apertura* verso la comunità locale, la nazione e il mondo intero.

SCUOLA E BAMBINO

Nell'alveo della Costituzione, la Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" concorre alla realizzazione di un *servizio pubblico*, aperto cioè a tutti i bambini e le bambine aventi diritto senza distinzione o discriminazione alcuna e i cui genitori, accettando il presente progetto educativo e richiedano di iscriversi. La scuola "C. e A. Malnati" è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal Vangelo. In essa la centralità della persona costituisce regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

E' una scuola che, privilegiando la visione cristiana, offre risposte e riferimenti precisi sugli interrogativi, ai problemi e alle domande di senso sulla realtà sulla vita, sul valore della storia personale e dell'umanità. Pertanto punta a valorizzare tutte le dimensioni proprie dell'uomo, compresa quella religiosa, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica.

In questo senso la scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole ricchezza con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani. Al centro del suo operare questa scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità umana e cristiana di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo, riflesso e conseguenza dell'amore verso Dio.

Su questo punto incoraggia la riflessione per far sì che gli alunni scoprano almeno alcuni dei più importanti principi etici che le leggi civili hanno mutuato dai suggerimenti evangelici e abbiano una prima intuizione di quanto più ricco e generoso sia il vivere la carità cristiana, rispetto al praticare la semplice solidarietà umana, già di per sé più che lodevole.

E proprio su queste considerazioni la scuola conduce i bambini e le bambine alla consapevolezza ed adesione alle regole della vita personale e di quella nell'ambito delle comunità, procurando che ciò non avvenga per impostazione, ma in forza della libera accettazione.

Al tempo stesso, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento, viene promossa l'acquisizione degli strumenti culturali necessari per organizzare le esperienze, esplorare e ricostruire la realtà e per conferire significato e valore alle azioni e al comportamento.

SCUOLA ED OPERATORI

La qualifica di scuola di ispirazione cristiana ci impegna a realizzare l'opera educativa a partire da una precisa proposta di vita che tutti gli adulti coinvolti fanno propria.

Le insegnanti accettano e condividono i valori proposti dalla scuola; sono consapevoli che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della vita, sono disponibili al lavoro collegiale educativo didattico ed alla correzione reciproca come strumento di crescita comune; offrono preparazione pedagogica e competenza professionale; sono disponibili al lavoro comune con le realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono componenti volontari ed essenziali della comunità scolastica. Condividono i valori della scuola, sono convinti che gli aspetti prevalentemente amministrativi della loro funzione sono in realtà apporti indispensabili alla vita e all'attività della scuola che altrimenti non potrebbe raggiungere le sue finalità. Si sentono perciò componenti essenziali della comunità educante, condividendo solidamente col personale docente l'attuazione del piano dell'offerta formativa.

Il personale non docente è parte integrante della comunità educativa e svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo della scuola, collabora con il gestore, la direttrice e le educatrici. L'efficacia educativa si giova anche della loro sensibilità nel porsi nella comunità scolastica

SCUOLA E FAMIGLIA

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" riconosce alla *famiglia* un **ruolo primario, originale, globale** nell'educazione del bambino; primario perché viene prima di ogni altro, originale perché è all'origine della sua identità di persona, globale perché dura per tutta la vita. Attraverso la collaborazione scuola-famiglia, la scuola intende perseguire l'obiettivo primario, per l'educazione dei bambini e delle bambine, di favorire una crescita armonica ed equilibrata.

Con la sua presenza sostiene e rende possibile l'espressione concreta del diritto/dovere dei genitori di scegliere liberamente la scuola per i propri figli, in coerenza con il proprio progetto di vita.

La scuola ritiene:

- ❖ ***i genitori i detentori del dovere/diritto dell'educazione dei figli.*** La scuola nei confronti della famiglia assume un compito sussidiario ed integrativo, ma aiutandola ad esercitare il proprio impegno.
- ❖ ***la scuola come "comunità educante".*** La nostra scuola di ispirazione cristiana vuole essere espressione, non solo della comunità civile, ma anche della comunità ecclesiale, di conseguenza si impegna ad essere un luogo ed un'occasione di evangelizzazione anche per i genitori.
- ❖ ***i genitori come persone impegnate in un progetto di educazione permanente.*** La nostra scuola vuole essere il luogo dove si realizzi l'educazione dei bambini, ma anche dove si creano le condizioni per favorire il processo formativo dei genitori.

SCUOLA E COMUNITA'

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" vive ed opera all'interno della comunità che l'ha generata e con la quale è in costante relazione ed è anche un luogo da tutti riconosciuto come proprio, nel quale la comunità, civile ed ecclesiale, può sviluppare la propria identità culturale, nel segno della responsabilità e della solidarietà.

Per la Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" il collegamento con la comunità ecclesiale e con la sua azione pastorale è carattere specifico, fondante l'identità della scuola e distintivo della sua peculiare azione educativa.

Nella specificità della propria forma istituzionale (Ex I.P.A.B.) la Scuola dell'infanzia "C. e A. Malnati", attraverso la concretezza del servizio educativo prestato, realizza il diritto di libertà, di cultura e di educazione proprio di ogni gruppo umano.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Nella nostra scuola, la proposta educativa si caratterizza come esperienza. L'esperienza è un impegno con la vita, con tutta la vita, non solo con un aspetto parziale di essa nel quale il bambino, accompagnato dall'adulto, verifica la corrispondenza dell'ideale educativo, che riceve attraverso la proposta educativa, con il desiderio di felicità che scopre nel suo cuore.

L'ideale educativo con il quale la nostra scuola introduce i bambini nella realtà è l'avvenimento di Cristo, "via, verità e vita", presente nella Chiesa. Questo avvenimento non è un sentimento, né una dottrina, né una pratica devozionale, ma un'ipotesi di lavoro per vivere la vita, per sviluppare un interesse sincero nei confronti della realtà, per affrontare l'avventura della conoscenza in modo

ragionevole, leale e umanamente significativo. Quindi l'educazione religiosa diventa presupposto fondante e riferimento continuo e coinvolge i bambini sotto tutti gli aspetti

Partendo da questi presupposti il percorso viene scandito da tre punti fondamentali:

- **Unità della persona nelle sue dimensioni corporea e spirituale;** ci si propone di curare la crescita armonica del corpo, il contatto con la natura, l'alimentazione, l'educazione motoria, la manualità, ma anche il nutrire lo spirito
- **Unità della vita intellettuale nei suoi aspetti cognitivo e affettivo,** non basta curare la ragione istruendo il bambino, ma occorre educare la volontà, facoltà importantissima che ci consente di operare con responsabilità e di amare, desiderare, gioire delle cose belle e buone.
- **Unità della fede e della vita.** I principi del Vangelo non riguardano solo alcuni momenti della nostra esistenza, ma abbracciano tutta la vita, il modo di osservare il mondo, di rapportarci con le altre persone, di leggere noi stessi e la nostra storia.

L'adulto è cosciente che l'azione educativa avviene solo all'interno di un rapporto e si muove quindi come co-protagonista dell'esperienza cercando di far emergere tutto il buono che il bambino ha in sé.

IL METODO

Il *metodo* è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare i bambini aiutandoli a sviluppare tutte le strutture individuali, fino alla loro realizzazione integrale e ad affermare tutte le possibilità di connessione attiva di quelle strutture con tutta la realtà. Tuttavia, un sano realismo pedagogico ci dice che la realtà non è mai affermata e riconosciuta in tutta la sua profondità, se non è affermata l'esistenza del suo significato.

Il primo principio educativo della scuola è la presenza di una chiara *proposta educativa della scuola condivisa* dai genitori, che funzioni da ipotesi di spiegazione della realtà per il bambino. Aderendo a questa ipotesi di lavoro il bambino intraprende l'avventura della crescita con una certezza nella positività della propria iniziativa, senza la quale nulla si muoverebbe, nulla si conquisterebbe. L'educazione consiste nell'introdurre il bambino alla conoscenza del reale precisando e svolgendo questa originale visione del mondo.

Il secondo principio è l'esperienza dell'*autorità*. Il bambino incontrando l'autorità incontra, fa esperienza concreta di quell'ipotesi di lavoro di cui si diceva prima e la convivenza con essa fa sperimentare concretamente ai bambini dei valori in atto, che danno forma alla vita.

Autorità sono innanzitutto i genitori, la loro funzione è originatrice perché immettono il bambino in un modo di concepire la realtà. Autorità è anche l'insegnante nella scuola in quanto si pone come prosecuzione e sviluppo dell'educazione data dalla famiglia.

L'unità vissuta e ricercata tra genitori e insegnanti nella scuola è un compito e una responsabilità che tutti devono assumere perché da essa dipende l'efficacia dell'educazione.

Il terzo principio metodologico è la *verifica* dell'ipotesi educativa. I bambini nella scuola devono fare esperienza dell'ideale per cui li si educa, lo devono vedere, udire, ascoltare, toccare negli avvenimenti quotidiani nei quali sono coinvolti (accoglienza, vita di relazione, amicizie, parole, sguardi, saluti, lavoro, sonno, pranzo, gioco,...) . Aderendo a questa vita, con impegno, forti di una iniziativa personale e aiutati dagli adulti i bambini sono invitati a fare memoria di ciò che accade, a riconoscere il significato degli eventi e a vivere liberamente secondo quell'ideale. In questo modo i bambini sono aiutati ad imparare una criticità : “vagliate tutto ciò che vivete e trasmettete il valore di ciò che fate o incontrate”.

Proprio perché i bambini compiono questa verifica aderendo alla vita della scuola, la scuola dà grande importanza:

- ⇒ alla vita della sezione che rimane il fattore di stabilità per la relazione educativa e di crescita per ogni bambino e di individualizzazione del rapporto,
- ⇒ all'inserimento come momento delicato della vita del bambino e della famiglia,
- ⇒ allo spazio e i tempi della vita della scuola come elementi importanti che determinano la qualità dell'accoglienza di un bambino o di una bambina,

- ⇒ all'organizzazione degli spazi di sezione ed esterni come espressione del rispetto delle esigenze profonde di ogni bambino (gioco, sonno, pranzo, bagni, ...),
- ⇒ alle attività ricorrenti di vita quotidiana come occasioni nelle quali i bambini percepiscono il proprio valore di persona, esercitando abilità e competenze proprie, liberamente, in attività consuete e ricorrenti.

Il metodo passa attraverso :

- a. una valorizzazione degli eventi perché ciò che accade è la strada attraverso cui il mistero buono che fa tutte le cose ci chiama. Così il metodo tende a rendere stabile nel bambino una posizione di apertura (sorpresa, interesse, curiosità, domanda, accettazione, accoglienza) di fronte a ciò che accade (l'ingresso di un nuovo compagno, la nascita di fratellini, la morte di un parente, il susseguirsi delle stagioni, le feste di scuole, un fatto importante accaduto in città) in quanto ogni circostanza è per il bene.

Valorizzare l'elemento di novità che emerge in ogni avvenimento, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita della scuola, aiutano i bambini a cogliere il valore di tutto, l'invito ad affrontare insieme ciò che è ignoto e fa paura.-

L'offerta di un giudizio chiaro e semplice che illumina il positivo che emerge da ogni circostanza, anche triste, costituiscono moralità semplici e quotidiane attraverso cui i bambini, e i genitori, imparano ad osservare e a stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza umana del dono.

- b. Uno stile educativo fondato sulla centralità e sulla qualità della relazione educativa e sull'alto profilo culturale della proposta curriculare. L'improvvisazione, la non coerenza, il non rispetto dei tempi di sviluppo e di apprendimento rendono negativa una "esperienza scolastica" in sé potenzialmente positiva. Va pertanto sottolineato che :

- nella scuola si dà importanza alla attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze della persona secondo le modalità specifiche dell'apprendimento ;
- vengono valorizzate le esperienze livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale ;
- le attività di sezione e di intersezione, si svolgono in modo da consentire ai vari gruppi, di avere le risposte necessarie a livello educativo e di interesse, puntando su tutti quei rapporti di intergruppo fondamentali per avviare il bambino alla disponibilità agli altri, alla capacità di collaborazione e di lavoro comune.

La programmazione collegiale - per le educatrici - rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche, che arricchiscono il bambino e la comunità.

L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della programmazione come strumento di lavoro e non come finalità.

Il bambino va perciò rispettato, come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.

Ne deriva la necessità di giustificare sempre sul piano pedagogico gli obiettivi, le scelte metodologiche, gli strumenti, compresi quelli offerti dal moderno sviluppo tecnologico.

LE METE

La meta della nostra azione educativa è ambiziosa, ma possibile. L'obiettivo finale è quello di essere compartecipi dello sviluppo di un Bambino ragionevole nel suo porsi di fronte alla realtà (capacità di domanda, di attenzione, di osservazione, di iniziativa, di relazioni significative, di approfondimenti), aperto e innamorato della realtà e di ciò che essa suggerisce, cosciente di sé e della sua identità, capace di aderire a ciò che lo fa crescere e ai rapporti che più lo aiutano ad essere veramente se stesso.

Concretamente, essa concorre alla formazione integrale della personalità perseguendo tangibili traguardi in ordine alla identità alla responsabilità, alla competenza.

- * L'IDENTITA' del bambino esprime la sua appartenenza alla famiglia d'origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell'intera famiglia umana. Essa è dunque l'identità dell'uomo creato da Dio.
- * La RESPONSABILITA' è l'esercizio della libertà come appartenenza, dalla quale sorge l'impegno ad agire per il proprio bene e per il bene comune, nella coscienza che tutto ciò che riceviamo ci è donato. La responsabilità implica anche autonomia di comportamenti, da intendere come convinzione personale del valore dei gesti e non come fuga e negazione di legami..
- * La COMPETENZA non è sfoggio precoce di un saper posticcio, ma il primo contatto del bambino con la realtà, direttamente e attraverso i "sistemi simbolico-culturali" con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore. In questo ambito, un elemento qualificante è l'educazione religiosa, incardinata sull'insegnamento della religione cattolica, come educazione ad un'apertura al significato ultimo della realtà. L'affermazione di questa dimensione del reale è profondamente consona alla natura umana e alle esigenze del bambino e costituisce un potente fattore di conoscenza perché permette di abbracciare tutto, di approfondire tutto per trattenere di ogni cosa il valore ultimo, la sua verità. Un'apertura alla realtà secondo la categoria della possibilità.

E' evidente che anche la famiglia e la società aspirino a promuovere la crescita delle giovani generazioni, tuttavia la scuola, pur essendo espressione delle due comunità citate, se ne distingue per la propria autonomia esplicitata a livello istituzionale, pedagogico e organizzativo.

L'autonomia di quella istituzione scolastica si regge sulla propria identità specifica, configurata nello Statuto che ne riepiloga i fini e i valori di rigore scientifico e forte della corresponsabile partecipazione di tutti i membri della comunità educante.

Le stesse componenti concorrono all'autonomia organizzativa della scuola, intervenendo nella gestione delle risorse educative umane ed economiche e garantendole la razionalità e la regolarità.